

31-03-10

SALUTE: EUTANASIA, PAROLA ABUSATA. IL BIOETICISTA 'GENERA CONFUSIONE'

(ASCA) - Roma, 31 mar - Sbagliata chiamarla "dolce morte". La presa di posizione del Canadian Medical Association Journal, la rivista dell'associazione nord-americana che conta circa 68 mila medici, riapre il dibattito sull'eutanasia. "Il tema della fine vita e' gravato da molta confusione", scrivono i condirettori della rivista Ken Fleger e Paul Hebert, e per questo sarebbe ora di scartare la parola "eutanasia" dal vocabolario medico-scientifico, perche' la sua natura di termine ideologico non e' condivisa. "Da un lato viene definito omicidio, dall'altro come atto di misericordia; diritto di vivere oppure diritto di morire con dignita'; egoismo contro compassione", scrivono i due nell'editoriale. "Condivido il punto di vista dei medici canadesi", dice ad Asca Giovanni Boniolo, filosofo e bioeticista dell'Universita' di Milano e dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (IFOM) - il dibattito sulla fine vita e' caotico per via della confusione che si ha sul termine 'eutanasia'. Per evitare visioni ideologiche e partigiane "non possiamo imporre che tutti adottino lo stesso significato per lo stesso termine - aggiunge Boniolo -. Pero' possiamo pretendere, che chiunque entri nel dibattito etico sulla spinosa questione di fine vita lo faccia definendo con precisione i termini che intende usare e questo vale - conclude il bioeticista - sia per l'eutanasia che per la definizione di 'morte clinica' e 'morte biologica'".